

**Per ricevere
la nostra rivista****chiamaci oppure
inviaci i tuoi dati:**

Centro Servizi
Bottega del Volontariato
via Palma il Vecchio, 3
mail: press@csvbg.org
telefono: **035.234723**
fax: **035.234324**



pag. 2



pag. 3

**5
DICEMBRE****Giornata mondiale
del volontariato**

pag. 8

PRIMO PIANO**La cultura del volontariato**

di Albino **Fascendini**
fasc37@alice.it

Le culture nascono dal confronto, crescono, si arricchiscono e si diffondono se assimilano elementi nuovi da contesti diversi. Restano vive e mantengono la originaria forza diffusiva se, in un continuo rinnovamento, riescono a custodire principi e valori che hanno stimolato il loro sorgere e organizzarsi.

Una cultura del volontariato esiste? Si sono individuati percorsi interessanti, ma non abbiamo ottenuto ancora una cultura consolidata. E come potrebbe essere diversamente? Per introdurre qualche riflessione personale, comincio con una battuta provocatoria. Cambierei il titolo: non cultura del volontariato, ma cultura dei volontari.

Il Devoto Oli 2009 presenta le 100 parole della solidarietà. Definisce volontariato "Attività liberamente e gratuitamente esplicata a beneficio di una o più persone in vari settori (assistenza sanitaria, prevenzione, protezione civile, ecc.)".

Intendo parlare di volontari. Solo i volontari sono portatori costruttori diffusori di cultura. Il volontariato è un insieme di attività che possono stimolare e testimoniare una cultura. Se mancano soggetti responsabili che liberamente spontaneamente e gratuitamente si mettono a disposizione e si prendono cura, le azioni vengono a mancare e perdono di senso. Solo le persone possono "fare cultura". Per questo non è il volontariato da cambiare, ma lo sono i volontari. Per fare cultura ognuno di noi deve cambiare. Scriveva Athenagoras patriarca ortodosso di Costantinopoli (1886-1972): «Occorre fare la guerra più dura che è quella contro se stessi. Bisogna riuscire a disarmarsi... Adesso sono disarmato dalla cupidigia di aver ragione, di giustificarmi squalificando gli al-



tri. Non sono più in guardia sospettoso e difensivo... Accolgo e condivido. Non tengo, in modo particolare alle mie idee, ai miei progetti. Se me ne vengono presentati di migliori, o anche non migliori ma buoni, li accetto senza rimpianti...».

Le parole pensate condivise comunicate possono motivare scelte responsabili per «Azioni personali spontanee gratuite... per fini di solidarietà» (Legge 266/1991 art.1). A queste azioni viene riconosciuto «valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo... per il conseguimento di finalità di carattere sociale, civile e culturale». Le parole servono a condividere principi e valori, che definiscono un'etica comune senza identificarsi con leggi dello Stato, ma capaci di ridisegnare uno stile di vita, che potremo chiamare «nuova laicità», cifra della con-

dizione umana come persona e soggetto etico.

La coscienza etica è universale per principio: è l'imperativo del "dover fare o non fare" che è dentro ogni uomo. L'esperienza etica universale si evidenzia sempre come una presenza, ha una voce, uno sguardo, che aspettano da voi attenzione e ascolto.

Com'è possibile costruire un consenso etico tra gli individui e tra le culture, nelle società complesse? È possibile!

Dobbiamo ricercare tale consenso tra culture diverse, con il dialogo, cammino della coscienza di tutti gli uomini verso un punto ideale come il riconoscimento di una verità etica universale. Una collaborazione in questi percorsi la possono dare i volontari se, insieme ad opere e servizi, sapranno dare agli uomini del loro tempo una vera profonda cultura della solidarietà.



di Danilo **Ruocco**
ditoriale

direttore@csvbg.org

**Benvenuto
nell'Era**

della partecipazione

Oggi i cittadini sentono forte il desiderio di partecipare. Partecipare come modo per comunicare.

Se fino a qualche anno fa la comunicazione (istituzionale e non) era centrata sul messaggio, da qualche tempo a questa parte essa si focalizza sulla relazione (tra i soggetti comunicanti). La relazione si costruisce e si rinsalda partecipando.

Il mondo del volontariato bergamasco vuole partecipare.

Le forme con cui esprime tale desiderio sono molteplici: dalla partecipazione ai tavoli della L. 328/00 alla partecipazione alla progettualità sociale, passando per la partecipazione diffusa e a volte poco visibile, anche se fatta di azioni concrete, che si attua nel quotidiano di ogni volontario.

Con "Buone notizie dal volontariato" (che prosegue ed amplia il lavoro svolto con i 50 numeri di "Bottega del Volontariato Note e Notizie") i volontari bergamaschi hanno a disposizione un altro mezzo per partecipare: un giornale tutto dedicato a loro che ha intenzione di comunicare alla cittadinanza le iniziative che il volontariato sta realizzando, non solo e non tanto per dar loro visibilità, ma anche e soprattutto per invitare la cittadinanza alla partecipazione. Spesso, infatti, non si "prende parte" a un'attività perché non la si conosce.

Alcune delle notizie che pubblicheremo sono disponibili sul sito www.csvbg.org e potranno essere commentate dai lettori: anche il commento è una forma (a volte la prima) di partecipazione... La prima buona notizia è che il volontariato è vivo e gode di buona salute.



Cesvi contro l'Aids

di Elena **Acerbi**
virusfreegeneration@cesvi.org



Per Bergamo il mese di dicembre si prospetta più che mai denso di eventi. Cesvi - ong attiva nella cooperazione allo sviluppo - nell'ambito della sua campagna Virus Free Generation, vuole sensibilizzare i giovani alla prevenzione del contagio da Hiv utilizzando il linguaggio delle arti: danza, musica e teatro. E che non si pensi ad attempati artisti sulla via del tramonto! I protagonisti degli spettacoli saranno infatti artisti giovani e internazionali. La danza sarà rappresentata dalla compagnia di danza contemporanea keniana K-Pag. Il coté musicale, invece, sarà dedicato ad uno dei linguaggi musicali più trasversali tra i giovani di tutto il mondo: l'hip hop. Duetteranno in free style Zubz, rapper originario dello Zimbabwe, il gruppo rap romani Assalti Frontali Willy Valanga, della crew bergamasca BG's Team, nei primi giorni di dicembre, prima di partire in tournée con gli Assalti. A Bergamo Zubz sarà protagonista anche di una serie di workshop musicali aperti al pubblico. Lo scopo è di utilizzare la musica come mezzo di libera espressione; parole e ritmo saranno gli ingredienti di questi laboratori a ingresso libero.

Per il settore teatrale la Compagnia degli Equilibrati, vincitrice del concorso teatrale "Virus Free Generation", porterà in scena Baby, un'opera teatrale intensa che analizza in modo semplice ed efficace tutti gli aspetti dell'Aids: l'ignoranza, la negazione,

la paura della malattia, l'esclusione sociale ma anche il coraggio e la forza di chi sceglie di "non abbassare mai lo sguardo" e insistere sulla chiave di tutto che è prevenzione. Gli eventi saranno concentrati nei giorni intorno alla data del 1 dicembre - Giornata Mondiale per la Lotta all'Aids. È importante non abbassare la guardia riguardo al contagio da Hiv; in alcuni paesi africani il virus uccide la generazione dei giovani adulti, ma anche in Italia il contagio è in aumento, soprattutto tra i giovani eterosessuali. È importante, quindi continuare a parlarne. Proprio per questo Cesvi è da anni impegnato nella campagna Virus Free Generation: iniziativa educativa triennale sul tema dell'HIV/AIDS sostenuta dall'Unione Europea. Virus Free Generation si propone di sensibilizzare e coinvolgere giovani attraverso il teatro e varie forme di espressione artistica con lo scopo di informarli sulla diffusione dell'HIV/AIDS tra i loro coetanei dell'Africa subsahariana e sul potenziale impatto di questa crisi anche sulla vita dei giovani europei. Per ulteriori informazioni ed il calendario particolareggiato degli eventi: www.cesvi.org, virusfreegeneration@cesvi.org oppure 035/2058035.

FORUM UMANISTA EUROPEO

Costruire la pace

Milano e l'Italia sono stati capitali di un nuovo pensiero tra il 17 e il 19 ottobre in occasione del Forum Umanista Europeo: la forza della non violenza": un'iniziativa di spessore continentale volta a promuovere la forza della non violenza e alla quale hanno aderito portavoce da tutto il mondo. Si è lavorato per la costruzione di un'Europa aperta al futuro, ricca nelle sue diversità, accogliente nelle sue istituzioni, non violenta e solidale nelle sue azioni, capace di aprire i nuovi orizzonti e i nuovi cammini che l'essere umano ha bisogno di percorrere. Fin dal 1993 il Forum lavora per combattere la violenza attraverso l'incontro, la parola, la discussione e la sensibilizzazione. Tra le iniziative presentate vi è anche la Marcia Mondiale per la Pace e la Non violenza che partirà il 2 ottobre 2009 dalla Nuova Zelanda per concludersi il 2 gennaio 2010 sulla Cordigliera delle Ande in Argentina, ad Aconcagua per Parco di Punta de Cavas. Perché si ascolti la voce di milioni di persone in tutto il mondo che vogliono la pace e la fine della guerra e di ogni forma di violenza - spiega Giorgio Schulze portavoce del Forum Umanista Europeo - questa sarà la prima marcia mondiale che percorrerà tutto il pianeta chiedendo la fine delle guerre, delle armi nucleari e di ogni tipo di violenza". Quella della marcia sarà un'azione diretta, così come diretta e attiva è la forza del-

la nonviolenza, volta ad ottenere la riduzione progressiva degli armamenti, la firma di trattati di non aggressione per ricattare la parte migliore delle diverse culture. Il cammino si suddividerà in diverse tappe che toccheranno 6 continenti, 90 Paesi, 160 confini, per una distanza totale di 160.000 km. Per la logistica sono stati organizzati 40 tragitti in treno, compreso quello transiberiano, 14 tragitti in aereo, 25 tragitti via acqua, 100 tragitti via terra con fuoristrada, pullman, automobili, moto, biciclette e tratti a piedi. Sono compresi i tragitti Parigi-Dakar e Nordamerica-Sudamerica lungo la cordigliera delle Ande. La marcia attraverserà tutti i climi e passerà dalla steppa siberiana ai deserti del Sahara, per toccare anche l'Antartide. Durante i 90 giorni si passerà due volte per le 4 stagioni dell'anno e nel suo percorso la Marcia Mondiale dovrà oltrepassare luoghi situati a 5000 metri di altitudine. All'evento parteciperanno 50 membri di equipe stabile, 500 organizzazioni co-organizzatrici, vi saranno 100 incontri con rappresentanti politici e governi ed è stimata la partecipazione di 1 milione di persone. Tutte le informazioni si possono avere su www.marciamondiale.org oppure scrivendo a italia@marciamondiale.org i riferimenti sono questi anche per inoltrare la propria adesione. Muovere alla solidarietà e ad una sensibilità nuova capace di instaurare dialogo fra i popoli e incoraggiare alla speranza sono dunque gli obiettivi che il Forum si è posto per i prossimi anni e attorno al quale si ritroveranno tutti gli aderenti a Praga nel 2010.



BERGAMO E L'EUROPA

Think Future Volunteer Together

Una delegazione di volontari
Slovacchi nella nostra città



La delegazione slovacca

Sono arrivati a Bergamo tra il 23 e il 25 ottobre i dieci volontari slovacchi che hanno composto una delegazione aderente al progetto Think Future Volunteer Together promosso dalla Comunità Europea per organizzare momenti d'incontro e scambio tra le diverse Associazioni attive in Europa. Think Future Volunteer Together è un progetto nato per promuovere il coinvolgimento attivo degli anziani nel volontariato in Europa, attraverso un programma di scambi internazionali che coinvolge 100 volontari, over 55, provenienti da Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Romania e Italia. I volontari stanno partecipando all'iniziativa confrontandosi sulle pratiche del volontariato al fine di potenziare le attività delle Associazioni nel proprio Paese grazie all'esperienza acquisita.

Il progetto europeo è promosso da Spes, Centro Servizi per il Volontariato del Lazio, è finanziato dall'Unione Europea ed è realizzato in collaborazione con Cev - Centro Europeo del Volontariato con i Centri Nazionali C.A.R.D.O. (Slovacchia), Slovenska Filantropia (Slovenia), Onkétes Központ Alapítvány (Ungheria), ProVobis (Romania) e coinvolge le Associazioni Italiane: ADA, ANTEAS e AUSER. A Bergamo i volontari sono stati ospiti del Centro Servizi Volontariato, di An-

teas e Auser che hanno progettato e condiviso il programma di accoglienza.

Il 23 ottobre, guidati da Anteas, hanno visitato il centro diurno integrato di Treviolo con una visita alla struttura e l'incontro con i volontari interni ed esterni per dialogare con loro sulle attività del Centro (assistenza agli ospiti, trasporto casa-Centro), hanno poi preso visione della consegna pasti a domicilio e dei servizi di volontariato interno alla Rsa Casa San Giuseppe. Nella stessa giornata di sono poi trasferiti a Pedrengo presso la cooperativa sociale Bergamo Lavoro (professionalizzazione di disabili presenti sul territorio) dove hanno visitato con interesse i laboratori e conversato con volontari ed educatori. Il 24 ottobre, guidati da Auser, gli ospiti hanno visitato il Centro Anziani di Treviglio. Il 25 ottobre il CSV Bergamo ha organizzato una visita alla Città Alta di Bergamo e alla Mostra L'Accademia Carrara nel cuore della Città per salutare al meglio gli ospiti europei.

INTERVISTA A ESTEBAN ELMER CATARINA M.

Un volontariato per l'integrazione

di Clelia **Epis**
press@csvbg.org



Esteban Elmer Catarina M.

Ha aderito con grande convinzione al Forum Umanista per la pace e la nonviolenza di ottobre il nuovo ambasciatore boliviano in Italia Esteban Elmer Catarina M.: giovane diplomatico da poco in Italia con la sua famiglia che, fin da questi i primi mesi del suo incarico, si è contraddistinto per la volontà di incontrare le comunità boliviane presenti su tutto il territorio italiano.

"Sono stato anche a Bergamo perché la vostra città è gemellata con Cochabamba e ha una forte presenza di immigrati del mio Paese in città e provincia".

L'integrazione tra boliviani e italiani segna da poco tempo un nuovo capitolo: "Gli immigrati boliviani sono stati assistiti e accolti sempre con grande solidarietà dagli italiani, ma ormai la nostra presenza comincia ad essere storicizzata e tra i primi arrivati in Italia c'è ora la volontà e la capacità di organizzarsi in Associazioni autonome. Credo - continua il diplomatico - che questo possa essere un valore aggiunto della nostra realtà in Italia. I boliviani capaci di fondare Odv autonome per aiutare i connazionali dimostrano di sapersi integrare nelle realtà locali, dando anche un segno concreto della loro generosità". Catarina ricorda un episodio: "Sono orgoglioso di dire che l'anno passato siamo riusciti a unificare i bolivia-

ni provenienti da diverse regioni in un unico grande evento denominato Prima di tutto siamo boliviani. Siamo riusciti a rompere le barriere che ancora oggi, e anche tra gli immigrati, se-

parano il nostro popolo. Al termine della festa sono stati raccolti fondi per il rimpatrio del corpo di sei connazionali morti in Europa: un grande impegno economico raggiunto grazie a donazioni volontarie e che poi l'ambasciatore ha gestito con le pratiche internazionali".

Anche in Bolivia esiste da sempre una radicata attività di volontariato: "In Europa si parla poco di questa realtà, ma posso dire che esistono molte Associazioni che si occupano soprattutto di bambini abbandonati e disaggiati. Voglio però sottolineare che i boliviani immigrati in Europa imparano una nuova capacità organizzativa dalle vostre Odv che, al momento del rimpatrio, possono traslare in Bolivia per concretizzare al meglio il sogno di un Paese volto ad un vivere solidale nella giustizia e nella legalità. È il nostro progetto per il futuro: ambizioso e difficile, ma che penso sia giusto porsi come obiettivo da raggiungere tutti insieme".

inchiesta

COMMENTA GLI ARTICOLI SUL BLOG WWW.CSVBG.ORG

CSV DI BERGAMO

Il nuovo progetto di comunicazione

La volontà di comunicare con il mondo del Volontariato e aumentarne la visibilità documentando le tante attività ad esso legate e descrivendone l'evoluzione, è al centro di un nuovo e impegnativo progetto per il CSV di Bergamo. Da questo mese infatti la storica rivista Bottega del Volontariato. Note & Notizie ha lasciato spazio ad un nuovo periodico dal formato rinnovato, che avrà una diffusione capillare in tutto il territorio con 10.000 copie, e che nei contenuti vuole diventare il luogo di dialogo e informazione del mondo del Volontariato con un maggiore spazio alle ODV bergamasche, alle esperienze dal mondo e dall'Europa.

Una nuova testata che si avvarrà del contributo di giornalisti esperti del settore, ma che soprattutto vuole coinvolgere le Associazioni e i volontari creando un Comitato di Redazione attivo e propositivo.



IL PARERE DI FRANCO BOMPREZZI

Una comunicazione di valori

"Cosa hai detto?"...e pone la mano vicino all'orecchio: è così che Franco Bompreszi, giornalista di Vita e di Superando.it, sceglie di commentare gli argomenti attorno al quale ha deciso di moderare il convegno su La Comunicazione Sociale organizzato da UILD e CSV Bergamo.

"Cosa hai detto" - ripete e aggiunge: "il problema che dobbiamo affrontare è proprio la mancanza di ascolto, che sta alla base della comunicazione, e ci aiuta ad evitare l'autoreferenzialità.

Proprio la mancanza di comunicazione è il male oscuro della nostra società e questo emerge con più evidenza nel mondo del sociale perché non vi sono molte risorse, come avviene invece nel settore del profit, dove alla mancanza di relazione si sofferisce con un bombardamento continuo di vuoti messaggi finanziati da grandi campagne pubblicitarie".

L'analisi sulla mancanza di comunicazione si spinge necessariamente lun-

go i confini più ampi dell'indagine sociale: "La mancanza di risorse dovrebbe spingere il terzo settore ad aguzzare l'ingegno stimolandone la creatività, arrivando con pochi mezzi alla trasmissione del messaggio con efficacia, ma spesso questo non avviene e tutto si semplifica arrivando ad essere banalizzato".

Un rischio dettato dall'abitudine del pubblico a prestare attenzione solo ai format comunicativi legati alla rapidità della TV: "Vi è una nuova e importante categoria: quella della gente, che è ben diversa da quello che possiamo definire un pubblico, e che si limita ad ascoltare ma non a partecipare".

Come può il mondo del sociale superare tali barriere? "Ad una comunicazione di prossimità, legata alle singole Odv, il terzo settore deve riuscire a concretizzare la grande potenzialità legata ai valori dei messaggi che vuole trasmettere. Riuscire a tessere collegamenti tra le varie realtà associative e portare alla luce la condivisione di bisogni, è la soluzione per arrivare a soluzioni efficaci. Fare rete però è difficile e faticoso, perché comporta porsi sul piano della relazione, dell'ascolto e questo significa mettersi in gioco".

Di che cosa vuoi che si parli...

...di cosa vuoi parlare

INTERVISTA A ETTORE ONGIS

Aiutatemi a capire il volontariato

Un giornale vicino alla gente

di Danilo **Ruocco**
direttore@csvbg.org

Ettore Ongis ci accoglie nel suo studio da dove ogni giorno imposta lo storico quotidiano L'Eco di Bergamo, del quale è direttore da quasi nove anni, e ci accomodiamo al grande tavolo quadrato. Il direttore ci saluta e lascia la postazione computer, sulla destra della stanza, incastonata in una fitta libreria a parete. Ci guarda, ascolta l'argomento che sarà al centro dell'intervista e commenta con un sorriso tra l'ironico e il preoccupato: "Il valore della Comunicazione Sociale, caspita, cos'è un'imboscata?".

L'occasione dell'intervista è offerta dal convegno "Cosa hai detto? La Comunicazione sociale. Nuove definizioni, inedite riflessioni".

Quello con Ongis è un incontro che vuole analizzare soprattutto la visibilità del mondo del volontariato.

Direttore, Come vede il Volontariato oggi? "Vorrei esordire con una considerazione del tutto personale. Dirigo questo giornale da quasi nove anni e se c'è una cosa che non sono riuscito a fare è raccontare la ricchezza di questo mondo così complesso. Confesso una scarsa attenzione, dettata da una superficiale conoscenza personale, e dalla vastità delle sfumature legate a questa parola. Il Volontariato va da quello "organizzato e strutturato" su grandi livelli come per Caritas e Cesvi a quello semplice, ma non minoritario, del singolo cittadino e delle piccole ODV. Questa però non è una giustificazione e in effetti ho disatteso le aspettative che il mio editore, il Vescovo di Bergamo, che all'inizio del mio incarico mi raccomandò di seguire con continuità questa sfera della nostra società".

Quella del volontariato è dunque una realtà che fa "poco notizia"? "Sulla stampa prevalgono le cattive notizie, ma questo significa che tali eventi fanno ancora clamore. In Europa un omicidio, che è l'emblema del negativo, fa ancora notizia mentre negli USA non viene nemmeno pubblicato tra le notizie brevi perché è ormai qualcosa di abituale. Confesso di essere un ottimista e di valutare positiva questa capacità a reagire con sorpresa al lato negativo della cronaca". L'Eco di Bergamo resta comunque una delle testate più attente a certe tematiche "Vorrei precisare che il nostro quotidiano parla comunque di volontariato, ma ha scelto di farlo in modo non strutturato e cadenzato da un'uscita settimanale che potrebbe irrigidire la sincerità delle notizie. Parliamo dei progetti concretizzati grazie alla generosità della nostra gente nella sezione Vita Bergamasca dove, per scelta, non appare mai una notizia di cronaca nera. Quella è la parte positiva del giornale, ma



Ettore Ongis, direttore de L'Eco di Bergamo

spesso facciamo fatica a reperire le notizie perché nel nostro territorio il volontariato ama ancora stare lontano dalle luci della ribalta e dalla spettacolarizzazione, realizzando le proprie iniziative con semplicità e gratuità".

Lei che ogni giorno "lavora" con le parole, quale abbina al mondo del volontariato? "Ribadisco che definire e descrivere il volontariato è complicato, ma credo che la parola migliore per comunicarne i suoi valori principali sia gratuità: un termine capace di esprimere l'attenzione all'altro e le sfumature più sincere della carità cristiana".

Bergamo viene spesso definita la capitale del volontariato, lei che ne pensa? "Il nostro territorio è stato capace di esprimere una realtà esemplare come quella degli Alpini che negli anni si sono messi al servizio della comunità nelle situazioni più difficili sia in Italia che all'Estero. Vi è però un problema per il futuro perché, con la fine della leva obbligatoria, tutto questo andrà esaurendosi e per lo Stato, così come per la comunità, i costi sociali aumenteranno vertiginosamente".

È dunque necessario educare i giovani alla gratuità per il futuro di tutti noi? "È quello che tutti noi adulti, e genitori, dobbiamo impegnarci a fare. La nostra società è attanagliata la "peccato mortale" dell'individualismo. Svolgendo attività di volontariato, dedicando tempo all'altro, i nostri ragazzi si renderebbero concretamente conto che nulla nella vita è scontato: soprattutto il benessere e l'equilibrio. Possono sembrare banalità, ma in realtà è il buon senso della vita che va ritrovato".

Come è possibile riuscirci, che ruolo deve avere la stampa?

Vorrei affidare la conclusione di questo scambio di opinioni alle parole che ancora Monsignor Amadei mi disse qualche anno fa "Ricordati di voler bene alla gente, soprattutto a quella povera. Fai il giornale della gente e non delle istituzioni".

scrivici: press@csvbg.org
telefonaci: **035.234723**
faxaci: **035.234324**

ieri

Cosa è successo



I prossimi appuntamenti del volontariato

domani

Per segnalare le vostre iniziative mandate una mail a: press@csvbg.org

11 ott

Nell'ambito del percorso "Molte Fedi sotto lo stesso Cielo", organizzato dalle ACLI Bergamo, è stato presentato lo scorso 11 ottobre il volume "Migranti cristiani sotto il cielo di Bergamo": una vera ricerca attorno alle migliaia di persone di origine cristiana che vivono la condizione di migranti nella nostra terra bergamasca. L'attività d'indagine si è arricchita anche di uno speciale valore grazie alle relazioni create tra chi ha condotto la ricerca e i migranti in un vero rapporto di sincera condivisione attorno agli aspetti più delicati dell'essere, dell'esistere e del vivere la propria fede.



16 nov

Associazione AnimaLCortile: Inaugurazione della nuova sede! Domenica 16 novembre 2008 dalle 14.00 alle 18.00 a Gandino, via Castello 20. Info di contatto: animalcortile@email.it



20 nov

Verranno conferite il prossimo 20 novembre le Borse di Studio assegnate dalla Fondazione ARMR (Aiuto alla Ricerca Malattie Rare) per l'anno 2008/2009. L'appuntamento è fissato presso la Sala Borsa Merci a Bergamo, in via Petrarca alle ore 18, quando verranno assegnati un grant Europeo di 2.500 euro ed uno extra europeo di 3.000 euro e ben 6 borse di studio.



"Raccogliere fondi per finanziare borse di studio da dedicare alla ricerca sulle malattie rare: è l'obiettivo principale della nostra Fondazione - dichiara la presidente Daniela Guadalupi - tenuto conto di quanto fatto negli anni precedenti, ad oggi, siamo riusciti ad assegnare quasi 80 borse di studio".

La Fondazione A.R.M.R. lavora inoltre per diffondere informazioni e documentazioni relative ai servizi offerti ai malati, ai familiari e ai medici: "Ci impegniamo per far conoscere l'esistenza e le attività del Centro per la Ricerca delle Malattie Rare "Aldo e Cele Daccò" di Ranica dell'Istituto Mario Negri, che fornisce gratuitamente la propria consulenza".

Informazioni: Fondazione ARMR Via Camozzi 24020 Ranica BG Tel. 035-671906 www.amr.it - presidenza@amr.it

Vincitori di Borse di Studio,
Grants di Ricerca e contributi:

BORSE DI STUDIO

Osele Ciampi; Monica Cortinovis; Piera Trionfini; Cinzia Rota; Monica Locatelli; Mariangela Sanfilippo.

GRANTS

Roberta Cornolti; Mauro Abbate.

CONTRIBUTI ALLE RICERCHE

Michela Cunietti; Cinzia Rota; Sara Parodi; Chiara Mossali.



17 ott

Notte senza dimora, venerdì 17 ottobre: sotto il porticato di Piazza della Libertà si sono visti una trentina di sacchi a pelo stesi su cartoni. Per una notte, grazie all'iniziativa di Caritas e molti altri enti, chi solitamente dorme tranquillo a casa propria ha voluto compiere un gesto di solidarietà verso i senzatetto di Bergamo verso una maggiore comprensione del problema e una più efficace attività di solidarietà e sensibilizzazione.

19 ott

UILDM Seriate domenica 19 ottobre: 20° Padre e Figlio: Cronocoppie benefica organizzata a favore della UILDM di Bergamo. Ben 358 le coppie al via e raccolti circa 6000 euro ben a favore lotta alla della distrofia muscolare.



26 nov

Associazione In-Oltre: Le ragioni di un viaggio tra arte e disabilità. Mercoledì 26 novembre 2008 dalle 9.00 alle 18.00 Centro Congressi Papa Giovanni XXIII, Sala Alabastro, Viale Papa Giovanni XXIII 106 Bergamo.

Il convegno sarà un'occasione per capire quanto l'innovazione dell'inserimento di valori artistici ha prodotto per immaginare nuove coraggiose traiettorie di pensiero e di impegno contro la disabilità.

Il Convegno è accreditato dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'Asl di Bergamo quale aggiornamento professionale per l'assegnazione dei crediti ECM-CPD.

Partecipazione libera e gratuita.

Ass. AMA Bergamo ONLUS



28-29 nov

Associazione A.M.A. (Auto Mutuo Aiuto): venerdì e sabato 28-29 novembre corso di formazione su gruppi di Auto Mutuo Aiuto, la loro storia, come entrare a farne parte. Informazioni Associazione Ama (segreteria per iscrizioni Margherita Sperani) 333-1337904 amabg@libero.it



25 ott

Associazione La Melarancia: sabato 25 ottobre, presso il Caffè Letterario a Bergamo, il presidente Paolo Cattaneo ha presentato il libro dall'incisivo titolo "Prostituta": il drammatico racconto di vita di Viola, ragazza albanese, vittima della tratta delle donne.



Carlo Vimercati, presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca

CARLO VIMERCATI

Fondazione della Comunità Bergamasca: catalizzare energie positive

di Clelia Epis
press@csvbg.org

"Un traguardo raggiunto: una sfida vinta in anticipo grazie a tutta la comunità": sono queste le parole scelte dal Presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca Carlo Vimercati che, con la serenità raggiunta da chi ha lavorato molto al termine di un impegno difficile, racconta quanto realizzato: "Il 2008 è stato un anno importante per la nostra Fondazione con il raggiungimento della sfida proposta da Fondazione Cariplo nel 2001 al momento della costituzione". L'obiettivo era impegnativo e ambizioso: raccogliere 5 milioni di euro a patrimonio in dieci anni per ottenerne altrettanti da Fondazione Cariplo, impegnarsi a raddoppiare le donazioni pervenute e a sommarle ad altri 5 milioni accantonati come patrimonio iniziale, per un possibile patrimonio totale della Fondazione Comunitaria di 15 milioni nel 2010 i cui frutti sarebbero stati distribuiti a

favore della Comunità. "Oggi - continua Vimercati - questo traguardo è stato conquistato grazie al contributo di grandi e piccoli donatori che hanno creduto in noi e nei progetti da noi finanziati in questi anni tramite i bandi e le erogazioni dei Fondi Patrimoniali costituiti in seno alla Fondazione. La raccolta di più di un milione e mezzo di euro di quest'anno è stata decisiva. Ad oggi solo Brescia ha ottenuto lo stesso risultato, mentre per Novara, Mantova e Lecco la raccolta è conclusa ma va specificato che la sfida ammontava alla metà". Quella della Fondazione della Comunità Bergamasca è una storia che inizia quasi dieci anni fa: "Nel 2000 - spiega il Presidente - Fondazione Cariplo, sul modello che ben funzionava negli USA, decise di costituire una serie di Fondazioni Comunitarie in tutte le province lombarde per meglio seguire i bisogni delle comunità locali e soddisfarne l'urgenza. La Fondazione della Comunità Bergamasca è infatti nata nel 2001 per promuovere il mi-

glioramento della qualità della vita erogando contributi ad organizzazioni che, senza scopo di lucro, svolgono finalità d'utilità sociale". Un criterio ha da sempre guidato la strategia erogativa: "Sono state elaborate modalità d'erogazione che stimolano la crescita progettuale e gestionale delle organizzazioni non profit, capaci di incentivare forme di collaborazione fra le stesse. Abbiamo privilegiato i progetti capaci di coinvolgere in modo attivo i beneficiari e renderli autonomi. Una filosofia strettamente in sintonia a quella del CSV Bergamo che ha deciso di istituire presso di noi un fondo patrimoniale di 25.000 euro". I numeri sono davvero importanti: "Nel corso del 2008 sono stati versati a patrimonio da piccoli donatori circa 300.000 euro, da sempre abbiamo voluto promuovere una sussidiarietà orizzontale."

Oltre al patrimonio "comune" grazie alle donazioni di privati o istituzioni si sono costituiti negli anni numerosi fondi, ciascuno con nome, finalità e modalità operative proprie. La Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus lavora anche per favorire la crescita di una positiva cultura della donazione: "Non si dona alla Fondazione - specifica Vimercati - ma, per il suo tramite, alle organizzazioni di volontariato e di solidarietà sociale. Al di là degli investimenti e della creazione di Fondi patrimoniali, oggi nel difficile momento economico che stiamo vivendo, la Fondazione può diventare il migliore interlocutore e garante per il "transito" di erogazioni correnti. Un donatore può rivolgersi a noi e individuare il beneficiario o il progetto che valuta più interessanti ai fini della sua attività di beneficenza e la Fondazione può seguirlo in ogni passaggio erogativo".

Un nuovo profilo e tante attività da incrementare, ma per la fine del 2008 resta un traguardo raggiunto da festeggiare e condividere: "Per il prossimo giovedì 12 dicembre abbiamo organizzato un pomeriggio di dibattito, incontro, riflessione e festa presso la Sala Borsa Merci alle 16.30. Con noi ci saranno certamente l'avvocato Giuseppe Guzzetti, Presidente di Fondazione Cariplo e di ACRI, altri ospiti importanti, ma soprattutto i nostri donatori e i tanti beneficiati".



Convegno in occasione del raggiungimento del traguardo della sfida lanciata da Fondazione Cariplo nel 2001 alla Comunità Bergamasca. Raccogliere in dieci anni 5 milioni di euro per averne il raddoppio. Giovedì 12 dicembre presso Sala Borsa Merci ore 16.30 a Bergamo in via Petrarca. Saranno certamente l'avvocato Giuseppe Guzzetti, Presidente di Fondazione Cariplo e di ACRI, altri ospiti importanti, ma soprattutto i nostri donatori e i tanti beneficiati.



Fondo Centro Servizi Volontariato

Costituito il 1/3/2007
Patrimonio: 25.000,00

Il Centro Servizi Bottega del Volontariato della provincia di Bergamo (CSV) è stato fondato nel 1997 con lo scopo di promuovere, sostenere e qualificare le organizzazioni di volontariato. Anche grazie alla costituzione di un fondo patrimoniale presso la Fondazione della Comunità Bergamasca è stata animata da tali scopi e gli utili del fondo andranno a sostenere attività correlate alla mission del CSV. Fra CSV e Fondazione si è costruita una collaborazione sinergica che ha portato alla formulazione di bandi specifici: una proposta certamente vantaggiosa per le associazioni di volontariato bergamasche.

REDAZIONE: LA NOSTRA SQUADRA

Luisa Caminati: esplica il suo impegno di volontariato nell'associazione Infanzia&Città; nel Consiglio delle Donne, nella Consulta Politiche Familiari e Politiche per l'Infanzia del Comune di Bergamo; al Tavolo "Infanzia e Famiglia" dell'Ambito 1; nel gruppo "Genitori e Genitorialità" della Provincia; nel C.S.V. e in altri gruppi di studio a livello locale e nazionale.

Anna Daini: volontaria dell'Associazione Centro Aiuto alla Vita da circa 18 anni, ne è attualmente la responsabile. Il CAV è fra le Associazioni che fanno parte del CSV Bergamo dalla sua fondazione nel 1997. Fa parte del Consiglio delle Donne del Comune di Bergamo che è organi propositivo in grado di avanzare proposte all'Amministrazione per migliorare la vita dei cittadini.

Albino Fascendini: È stato medico ospedaliero, neurologo e neurochirurgo. È membro attivo dell'Associazione Famigliaperta che promuove iniziative e sensibilità nei confronti dei minori e delle loro famiglie. Ha lavorato per molti anni nei Paesi in via di sviluppo (Africa e America Centrale) dove ha incontrato da vicino molti volontari.

Sergio Cotti: giornalista professionista di Bergamo lavora come redattore al quotidiano DNews ed è corrispondente da Bergamo per l'agenzia di stampa ANSA. È stato attivo nell'ambito del volontariato ambientale per una de-

cina d'anni e si interessa ancora a queste tematiche.

Claudia Saita: giornalista professionista laureata in lettere moderne all'Università Cattolica di Milano con indirizzo in comunicazioni sociali, ha lavorato per 13 anni nella redazione di "Radio E" a Bergamo; attualmente collabora con diverse testate a livello provinciale ed è addetta stampa di due associazioni non-profit

Daniilo Ruocco: Lavora dal 2000 al Centro Servizi Bottega del Volontariato della provincia di Bergamo e ne è il Direttore dal 2006. È il Direttore responsabile del nostro periodico "Buone Notizie dal Volontariato". È autore dei manuali Comunicare con i mass media (in collaborazione con Tatiana Debelli) e Le parole della Comunicazione, e Consigli per parlare in pubblico. Il suo sito web è www.daniloruocco.it

Clelia Epis: giornalista pubblicista da quest'anno ricopre il ruolo di addetta stampa e alla Comunicazione del Centro Servizi Volontariato di Bergamo. Ha iniziato la sua carriera presso la testata L'Eco di Bergamo, per poi ampliare il raggio delle collaborazioni, e lavorare per tre anni come addetta stampa alla Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus. È caporedattrice del nostro periodico. Fa parte dell'Associazione Guide Giacomo Carrara e di Gioventù Musicale d'Italia sezione di Bergamo.

ASSOCIAZIONE DONNE INTERNAZIONALI DI BERGAMO

Maternità senza confini

di Daniela **Morandi**

Donne. Migranti. Mondo sensibile e complesso, bisognoso di trovare luoghi e momenti d'incontro, di scambiare esperienze e relazioni, di lavorare sul tema dell'integrazione partendo dal vissuto, dai bisogni delle donne, è uscito dall'isolamento: l'Associazione Donne internazionali di Bergamo onlus si è costituita per aprire questo universo alla realtà bergamasca, specie femminile.

Associazione nata formalmente nel 1995 coinvolge donne straniere e non. Oggi, composta da 30 socie, tra cui brasiliane, boliviane, peruviane, africane, indiane, indonesiane e italiane, è supportata da un centinaio di "simpatizzanti in rosa". "Da gruppo di migranti al femminile -spiega la responsabile Alzira Pers-, siamo cresciute. L'associazione si è aperta ad altri gruppi del territorio, partecipando ad iniziative promosse dal Consiglio delle donne -di cui sono aderenti-, dal Centro La Porta, dall'Agenzia dell'Integrazione, dal gruppo As.soci.azioni, dalla Tavola della Pace. L'incontro tra donne migranti e italiane, risorsa importante, mostra come non esistano solo muri di diffidenza, ma anche di unione". Obiettivi dell'associazione sono sia una reciproca conoscenza tra culture per valorizzarne le differenze, sia un mutuo aiuto. Il progetto principale è il micro-nido Iqbal, con sede presso la scuola media della Malpensata dal 2006. Nato nel 1998 come Spazio Giochi "Figli del mondo" a Torre Boldone, grazie al sostegno del Comune e della Provincia di Bergamo, si è trasformato in Nido in Famiglia e, nel 2008, in micro-nido, per rispondere ai bisogni legati alla mancanza di servizi per l'infanzia. Iqbal accoglie e cura 10 bambini stranieri da 0 a 3 anni, assistiti da volontarie e da due educatrici. È aperto da settembre al 30 luglio, dalle 8 alle 16.00. Per Alzira "la maternità è una sfida: cambia vita e scelte. Molte donne straniere hanno figli, ma spesso sono sole. Iqbal non è solo un micro-nido, ma un progetto ampio con l'obiettivo di sostenere la genitorialità delle famiglie immigrate. Il nostro interesse ora è: rispondere all'aumento costante delle richieste di iscrizione, ampliando e consolidando l'offerta generale di servizi alla prima infanzia; rinforzare il ruolo di mediazione culturale e di accompagnamento delle famiglie straniere per contenere i casi di disagio sociale o familiare; continuare la collaborazione con i servizi sociali ed educativi del territorio". È prevista inoltre la ripresa delle attività del Gruppo ristoro per promuovere percorsi culinari quali strumento di conoscenza di altre culture. Oltre a sovvenzioni istituzionali, i fondi sono raccolti con mercatino solidale "Bazar", iniziative culturali, cene e contributi volontari.

Punto critico è trovare volontari disponibili per dare visibilità all'Associazione, il cui interesse è relazionarsi con altri gruppi territoriali per promuovere intercultura e integrazione.



Immagini della scuola materna pubblicate con il consenso dell'Associazione e dei genitori



EMERGENZE

L'educazione ambientale e il mondo del volontariato

di Angela **Laurino**

Le emergenze ambientali, che sempre più spesso rimbalzano agli onori della cronaca, mettono in luce la necessità di una specifica (ri)educazione in materia di "cultura dell'ambiente".

A partire dall'impostazione di nuovi modelli comportamentali, è basilare diffondere attitudini e valori finalizzati al tanto agognato "sviluppo sostenibile" (uno sviluppo, cioè, che preservi le attuali risorse naturali, per non privarne le future generazioni). Questa, in sintesi, la mission dell'educazione ambientale.

Per comprenderne l'importanza, si pensi che il volontariato ambientale italiano nacque negli anni '50/ '60, in seno ad associazioni "storiche" (Italia Nostra e WWF, ad esempio) che cercarono di difendere il patrimonio naturale e archeologico, for-

temente minacciato dal boom economico di quel periodo.

Oggi, l'importanza di caldeggiare l'interesse verso le tematiche in oggetto è cresciuta esponenzialmente, in un climax che non si è ancora arrestato; complici: la moda di definirsi "ambientalisti" e, fortunatamente più spesso, il desiderio di proteggere ciò che ci circonda.

Da tempo, il variegato mondo del volontariato, che spazia dalle grandi organizzazioni nazionali ai singoli fenomeni locali, agisce sul territorio per promuovere la sensibilizzazione ambientale, sia all'interno delle scuole -con lezioni frontali studiate per i ragazzi di tutte le età- ma anche e soprattutto extra moenia, con gite fuori porta per grandi e piccini.

Per l'estate appena trascorsa, ad esempio, il dipartimento bergamasco di Legambiente ha predisposto visite guidate a Mezzoldo, piccolo borgo incastonato

tra i monti della Val Brembana; anche WWF-Bergamo, che portò nelle classi orobiche l'educazione ambientale nel lontano 1981, organizza, su richiesta, lezioni all'aperto in Valpredina, dal 2006 dichiarata Sito di Importanza Comunitaria (SIC).

Italia Nostra (sezione di Bergamo) ha in programma diverse escursioni presso la "Riserva Naturale della Valle del Freddo", situata nel Comune di Solto Collina in Val Cavallina, dove, ad una altitudine di soli 360 metri sul livello del mare, a seguito di un raro fenomeno naturale di alitazione di aria fredda da alcune buche nel terreno, cresce rigogliosa la flora tipica delle regioni alpine (Sassifraga di Host, Rododendro irsuto, Stella alpina...).

In materia di educazione ambientale, non va dimenticata l'importanza delle GEV (Guardie ecologiche volontarie), istituite da una legge della Regione Lombardia del 1980 (la n. 105, precisamente) e riconosciute a livello nazionale tra le associazioni di volontariato della Protezione Civile. Si tratta di cittadini che svolgono un pubblico servizio per la tutela dell'ambiente, gestendo centri visita nei Parchi, organizzando percorsi guidati e ideando materiale informativo ad hoc.

Onore al merito, infine, a quei gruppi di volontariato locale che, operando anche all'interno di associazioni di altra natura, diventano latori dei valori di difesa dell'ambiente (scoutismo, gruppi CAI, Associazione Alpini, Polisportive, Circoli ricreativi e culturali).

Da quanto gli educatori "verdi" sapranno persuadere i loro interlocutori dipende anche il nostro futuro.



DISABILITÀ

A Bergamo l'atleta Oscar Pistorius

Oscar Pistorius, l'atleta disabile che corre con l'aiuto di due protesi, ha salutato tutti gli atleti presenti alla Maratona della città di Bergamo il 19 ottobre.

Il celebre atleta disabile, capace di correre su tempi pari e migliori a quelli dei normodotati, è arrivato nella nostra città per partecipare a BergamoScienza e raccontare la sua esperienza e la sua lunga battaglia per essere ammesso alle selezioni delle Olimpiadi di Pechino. Oscar ha condiviso il racconto con Hugh Herr, docente del Dipartimento di Tecnologia e Salute del Mit di Boston, che da anni segue la sua carriera sportiva. Herr si è detto convinto del fatto che "entro vent'anni la tecnologia sarà in grado di far correre gli atleti disabili ancor più velocemente di quelli normodotati". Il tema della conferenza era costruito attorno al titolo "Protesi per vivere e per correre" e a margine dell'evento Pistorius è tornato a parlare della sua battaglia per partecipare alle competizioni ufficiali, ma soprattutto di come "Scienza e tecnologia rappresentino un'op-

portunità per le persone disabili di avere un futuro meno diverso - a ha dichiarato aggiungendo poi - credo che i progressi della tecnologia permetteranno presto a chiunque di correre senza articolazioni. In futuro ogni differenza potrà essere eliminata e ognuno potrà disporre di protesi che imitano qualsiasi parte del corpo umano. Spero di vedere una riduzione sempre più massiccia di persone disabili e sempre più esempi di tecnologia applicata alla disabilità. Il mio scopo è di aumentare la consapevolezza della gente in merito a queste problematiche. Penso di avere una grande possibilità per dimostrare che la tecnologia svolge un ruolo importante quando si parla di disabilità".

Oltre alle protesi utilizzate da Pistorius nelle gare agonistiche, Hugh Herr sta lavorando alla realizzazione di nuove protesi bioniche attrezzate con chip collegati al cervello: "Il sogno del mondo è quello di sconfiggere la disabilità - ha detto - e in questo senso, la tecnologia può rendere il corpo umano molto più forte".

TERRITORIO

In volo su Seriate

di Claudia Saita
giovanni.claudia@tin.it

Seriate: una città con oltre 23.000 abitanti. La mia città per più di trent'anni. Una telefonata e arriva la proposta di collaborare alla realizzazione di un libro intitolato: "In volo su Seriate". L'opera, di fresca pubblicazione, è stata finanziata dall'Iper con il patrocinio del Comune di Seriate.

Tra gli altri, mi viene affidato il capitolo sulle associazioni. L'idea mi piace: sono una giornalista, ma soprattutto mi sono sempre interessata al mondo del volontariato, per scelte personali e professionali. Così, mi metto subito al lavoro: telefonate, ricerche in biblioteca e in comune, interviste, notti intere trascorse a navigare in internet per trovare notizie e informazioni... Giorno dopo giorno, l'elenco si allunga e sembra non avere mai fine: ci sono le associazioni laicali, quelle solidaristiche e caritative, le associazioni sportive, culturali e ricreative, senza dimenticare le associazioni combattentistiche e d'arma, e le associazioni ambientaliste e animaliste.

Mi rendo conto che il volontariato a Seriate è "di casa": 113 le associazioni che ho censito in questi mesi. Una ricchezza che ha sorpreso anche me: come ho fatto a non accorgermi prima di questo "esercito" di volontari seriatesi? Incontrandoli ho ricevuto davvero molto: volti e storie che mi hanno aperto un orizzonte di solidarietà, condivisione, amicizia e voglia di mettersi in gioco.

Le associazioni hanno sempre avuto un ruolo rilevante, non solo come risposta a dei bisogni specifici, ma anche come spazio di socializzazione, di condivisio-

ne e di crescita personale.

È un mondo variegato in cui sono coinvolti cittadini di tutte le età che, il più delle volte, operano nel silenzio e nella riservatezza. Forse perché il bene non fa notizia o, forse, perché siamo troppo presi dal nostro "piccolo" mondo per riuscire ad andare oltre.

Nell'associazionismo ho scoperto una realtà dinamica e in continua evoluzione, con finalità meritevoli e con un elemento comune a tutti i volontari: la gratuità. Non c'è scopo di lucro in nessuna delle associazioni che ho incontrato e questo dimostra che, ancora oggi, ci sono tante persone motivate e pronte a investire tempo e risorse in attività non-profit.

Il numero delle associazioni è cresciuto in maniera esponenziale dal dopoguerra ad oggi: certo, i problemi non mancano e sono in alcuni casi di natura economica, in altri casi riguardano il ricambio generazionale, cioè la difficoltà di coinvolgere i più giovani nei cammini associativi.

"L'unione fa la forza", mi hanno detto e

BUONE NOTIZIE ALLA RIBALTA

Informazione e volontariato

di Sergio Cotti
s.cotti@voila.fr

Alle radici del volontariato: Paralelo 38 compleanno per una delle storiche Odv italiane

Si sono ritrovati l'estate scorsa dopo 40 anni esatti, con un unico obiettivo: rievocare quell'esperienza unica e indimenticabile che, di fatto, segnò l'inizio del volontariato organizzato in Italia in occasione di gravi disastri. Sono gli ex ragazzi, oggi sessantenni, di "Paralelo 38", il gruppo spontaneo di lavoro che operò nelle zone terremotate del Belice, in Sicilia, tra il 1968 e il 1969, per cooperare con la popolazione locale nella ricostruzione delle zone disastrose. Ragazzi comuni, per lo più studenti, uniti dal denominatore comune dello spirito solidaristico, del "fare qualcosa", e non solo gli spettatori. Condizione base per questa dimensione, era l'autonomia finanziaria, la totale autogestione. Molti di loro arrivarono in Sicilia in autostop o con altri mezzi di fortuna. A quattro decenni di distanza di quell'avventura generosa sono rimaste delle foto in bianco e nero che nel cor-

so dell'incontro sono passate di mano in mano, con non poca difficoltà a riconoscersi in quelle immagini. Il gruppo, nato a Torino nel 1968, aveva preso spunto da un intervento analogo in un'altra zona colpita, in questo caso da una terribile alluvione, Valle Mosso, nel biellese. Si era strutturato con uno statuto e si era dato obiettivi precisi, il primo dei quali l'intervento in Sicilia, colpita dal terremoto nel gennaio. Nacque così il primo gruppo d'intervento d'Italia per una missione umanitaria.

Contro il bullismo... mettiamoci in ballo: i ragazzi e il volontariato

Una giornata del volontariato per lanciare un segnale concreto nella lotta al bullismo. La proposta è del ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini, che ha recentemente annunciato anche l'intenzione di utilizzare l'ora di educazione civica nelle scuole anche fuori dagli istituti. "I ragazzi - ha spiegato il ministro - devono imparare a partecipare anche ad assemblee pubbliche come quelle del Comune, della Provincia e della Regione". L'attenzione, però, è concentrata soprattutto allo studio di provvedimenti e norme più severe per arginare atti di violenza e di bullismo nelle classi. "Non saranno più tollerati - ha detto - gli atti che non rispettino i compagni di classe, gli insegnanti, le strutture, il patrimonio comune. Se si vuole rispondere con efficacia all'esigenza di trasmettere il valore del rispetto e della osservanza delle regole, il valore della legalità, dei diritti e dei doveri, occorre agire sin dalla scuola dell'infanzia". Da qui, dunque, l'idea di istituire una giornata dedicata al volontariato, per far conoscere ai giovani - ma non solo - un fenomeno di cui non si parla ancora abbastanza e che, al contrario, è purtroppo in aumento. Esempi di volontariato legati al bullismo già ce ne sono: in primavera l'istituto professionale "L. Cremona" di Pavia, nel suo regolamento interno, ha inserito una norma che prevede di punire i ragazzi che si renderanno responsabili di atti di bullismo, imponendo loro di dedicare il tempo libero all'assistenza degli anziani. In pratica, chi sarà sorpreso ad imbrattare i muri di un'aula, o ad aggredire un compagno di scuola, dovrà scontare eventuali sospensioni o punizioni tenendo compagnia agli anziani ricoverati in casa di riposo. "Nulla di strano - sottolinea Stefano De Luca, preside dell'istituto e promotore dell'iniziativa - La scuola deve educare e cercare di far crescere gli studenti. Chi sbaglia, avrà l'occasione di tirare fuori tutte le sue doti migliori in compagnia degli anziani, veri maestri di vita". Come dire che l'esperienza in un ospizio potrà riavvicinare i giovani alla saggezza dei loro nonni. L'iniziativa è sorretta da un accordo che la scuola ha siglato con l'azienda di servizi alla persona che coordina le case di riposo della città, e che prevede che gli studenti in punizione stiano con gli anziani per almeno 5 ore al giorno e insieme lavorino a progetti sulla storia e sul recupero delle tradizioni. L'idea è piaciuta anche al sindaco, Piera Capitelli: "I ragazzi avranno occasione di crescere e imparare molto dagli anziani - ha detto - Meglio il volontariato della semplice sospensione che rischia solo di ghettizzare l'alunno e marchiarlo come bullo".



ripetuto molti volontari: la scommessa per il futuro parte proprio da qui, cioè dalla capacità e dalla voglia di andare oltre il nostro "orticello" per costruire reti di volontariato sul territorio. È faticoso, non c'è dubbio, ma è la strada vincente! In questa prospettiva, a Seriate è nata la Casa delle Associazioni, voluta dall'Amministrazione comunale per sostenere il mondo del volontariato; nella struttura, moderna e funzionale, hanno trovato sede molte associazioni locali. Grazie di esistere, cari volontari, e auguri di ogni bene.

LUN	MAR	MER	GIO	VEN
08,30-12,30 CHIUSO	CHIUSO 14,30-18,30	08,30-12,30 14,30-18,30	08,30-12,30 CHIUSO	CHIUSO 14,30-18,30

SERVIZI

Interprestito bibliotecario

a cura di Beatrice **Catini**
bibliodelvolontario@csvbg.org

Una vera avventura culturale che parte un po' come una "caccia al tesoro" per scovare i libri desiderati da lettori capaci di non desistere e soprattutto...tanto tanto curiosi!

Non sempre i libri che cerchiamo sono "a portata di mano" e a volte nemmeno "a portata d'auto": ve ne sono infatti alcuni fuori commercio, magari un po' datati, e quindi non più reperibili in libreria dei quali rimangono poche copie in circolazione. Vi sono inoltre libri di piccole o piccolissime case editrici che sono stati acquistati da poche biblioteche e, ancora, libri di argomento talmente specialistico da essere ospitati solamente tra gli scaffali di biblio-

teche di settore. Tutti questi elementi contribuiscono a rendere rari, e di conseguenza difficilmente reperibili, tali pubblicazioni.

Le biblioteche sono però capaci di supplire perfettamente a questo ostacolo, fornendoci un'efficace e preziosa possibilità attraverso il sistema dell'interprestito bibliotecario.

Tramite l'interprestito i libri e il materiale documentario in generale (articoli, vhs, cd, etc.) possono viaggiare tra una città e l'altra, tra una Regione e l'altra e addirittura tra diverse nazioni per esaudire le richieste degli utenti più esigenti. L'interprestito si basa su accordi preliminari tra biblioteche e, a seconda del materiale richiesto e del tipo di biblioteca che lo custodisce, cambiano i vincoli e le modalità di scambio. Il servizio di interprestito all'interno di una ristretta

area territoriale, come può essere quella di un Comune o di una Provincia, è spesso garantito, veloce e gratuito; mentre l'interprestito tra biblioteche appartenenti a diverse Regioni o Province è in genere a pagamento (spese postali, in genere circa 5 euro) e richiede tempi più lunghi (circa una settimana).

In questo modo con l'interprestito bibliotecario i libri viaggiano, percorrono distanze diverse e raggiungono gli utenti più differenti, unendo tutte le biblioteche in un'unica grande rete. La Biblioteca del Volontario del CSV di Bergamo offre naturalmente ai suoi utenti questo tipo di servizio reso possibile dal personale che vi è dedicato e che possiede dunque una buona conoscenza della mappatura delle biblioteche, dei loro cataloghi e dei loro archivi.

IL 5 DICEMBRE

Giornata mondiale del volontariato promossa dalle Nazioni Unite

Una serata speciale al Palacreberg

Per il 5 Dicembre l'ONU ha promosso una giornata speciale volta a mettere in relazione e far dialogare il variegato mondo del volontariato con le scuole, i giovani, la cittadinanza e creare un senso di appartenenza comune, di solidarietà condivisa e allo stesso tempo valorizzare e festeggiare il prezioso lavoro dei volontari.

In tale occasione il Centro Servizi Bottega del Volontariato organizzerà presso il Palacreberg di Bergamo uno spettacolo per dare visibilità al mondo del volontariato attraverso la pubblicizzazione di progetti significativi sul territorio e la premiazione



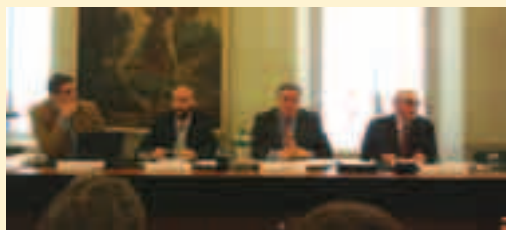
di giovani studenti universitari bergamaschi. Per questa serata di festa e condivisione

il CSV ha pensato ad un format brillante con la conduzione di un presentatore di livello nazionale che possa fare da filo conduttore alle premiazioni alle parti di danza affidate alla coinvolgente compagnia dei Katakò.

L'ingresso alla serata sarà gratuito e tutte le Associazioni di Volontariato che volessero richiedere i biglietti per l'accesso allo spettacolo possono farlo telefonando al Centro Servizi del Volontariato di Bergamo allo 035-234723, oppure scrivendo una e-mail a press@csvbg.org o mandando un fax al numero 035-234324.

BANDO VOLONTARIATO 2008

2,5 milioni per garantire la coesione sociale



Non c'è solo la crisi del sistema economico e finanziario. Il vero rischio è la crisi del sistema sociale: per questo grazie ad una sinergia concreta ed esemplare tra Centri di Servizio, Fondo Speciale Fondazione Cariplo e sta per essere aperto il Vando Volontariato 2008 grazie al quale le ODV lombarde potranno accedere a 2,5 milioni di euro di finanziamento per piccoli progetti volti a generare e garantire coesione sociale nelle comunità locali. Le risorse provengono dal fondo speciale per il Volontariato ai sensi della legge 266/91 e dagli accantonamenti accumulati in questi anni.

Il bando sarà aperto il 10 novembre 2008 e si chiuderà il 10 febbraio 2009. Per presentare il proprio progetto è necessario collegarsi al sito www.bandovolontariato2008.it e selezionare la sezione area riservata; registrarsi; compilare in tutte le sue parti la modulistica online; inviare online la modulistica.

Chiarimenti, aiuti e informazioni si possono richiedere presso il CSV Bergamo telefonando allo 035-234723.

Promuovere il volontariato e la coesione sociale nelle comunità locali

Il presente bando è il frutto della collaborazione tra i Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) della Lombardia, la Fondazione Cariplo e il Comitato di gestione del Fondo speciale per il Volontariato in Lombardia. Il bando è volto al supporto di progetti promossi e realizzati dalle organizzazioni di volontariato della Lombardia. Le risorse a disposizione per questo bando ammontano a complessivi € 2.500.000 e provengono dal Fondo speciale per il Volontariato ai sensi della L. 266/91.

ENTE EROGATORE:

CSV della Lombardia - Co.Ge. Lombardia - Fondazione Cariplo

PAGINE WEB DEL BANDO:

www.bandovolontariato2008.it

SCADENZA:

10-02-2009

SOGGETTI PRESENTATORI:

ODV

PRESENTAZIONE:

Il bando intende sostenere progetti in grado di avviare azioni concrete volte a promuovere la coesione sociale e a contrastare le cause che generano fragilità, disagio e frammentazione.

OGGETTO:

Il bando intende finanziare interventi in grado di combinare tutti e tre i seguenti obiettivi: - promuovere e rafforzare il volontariato e quindi l'attitudine delle persone a farsi carico dei bisogni della comunità locale e a partecipare attivamente e responsabilmente alle attività ed alle organizzazioni che affrontano tali bisogni; - ridurre la fragilità delle comunità locali potenziando il sistema delle relazioni tra gli abitanti; - rafforzare iniziative a carattere aggregativo e animativo in ambito sociale, culturale e ambientale. Il bando intende inoltre sostenere progetti "di rete" in grado di promuovere la partecipazione dei singoli cittadini e delle organizzazioni del territorio ad azioni che favoriscano il benessere delle comunità locali. A titolo indicativo, il bando potrebbe sostenere le seguenti tipologie di progetti e le loro combinazioni: - iniziative di interazione e collaborazione virtuosa tra normalità e disagio, o tra differenti culture, o tra differenti età; - iniziative aggregative che abbraccino più ambiti e finalità: sociali, culturali e di tutela ambientale; - iniziative gratuite di potenziamento di servizi di prossimità verso le persone più fragili e sole; - iniziative di riappropriazione, miglioramento, valorizzazione e/o animazione di spazi comuni poco utilizzati o di luoghi degradati.

IMPORTO MASSIMO FINANZIABILE:

Euro 14.000

COFINANZIAMENTO:

20% intervento lavoro volontario 10% donazioni da privati

ALTRI VINCOLI ECONOMICI:

- il costo di progetto può essere al massimo di € 20.000; - le spese per beni e attrezzature non devono superare il 10% del costo totale di progetto; - il lavoro volontario può essere valorizzato al massimo per il 20% dei costi totali (il costo orario per la valorizzazione del lavoro volontario sarà forfettariamente pari a € 20); - il contributo richiesto non può essere inferiore a € 3.500 e non può essere superiore al 70% dei costi totali; - il piano di copertura deve prevedere donazioni da privati documentate pari ad almeno il 10% dei costi totali.

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ:

si veda il punto 2 del Bando consultabile sul sito www.bandovolontariato2008.it

CRITERI INAMMISSIBILITÀ:

si veda il punto 3 del Bando consultabile sul sito www.bandovolontariato2008.it

CRITERI DI VALUTAZIONE:

si veda il punto 4 del Bando consultabile sul sito www.bandovolontariato2008.it

www.bandovolontariato2008.it

Bruni, Luigino Il prezzo della gratuità

Prefazione di Stefano Zamagni
Città Nuova, Roma, 2006

La moderna teoria economica ha lasciato dietro di sé un dissidio apparentemente irrisolvibile: possono convivere mercato e libertà

nell'individuo, crescita economica ed equità sociale? Sono questi gli interrogativi alla base del libro di Luigino Bruni, che da anni si occupa di indagare e riflettere sui fondamenti etici e antropologici del discorso economico.

Quello che Bruni propone è un modo nuovo di fare teoria economica: ponendo al centro del suo discorso il principio di gratuità, Bruni mostra come sia falso pensare che ogni rafforzamento del senso di appartenenza, di solidarietà e di reciprocità comporti una riduzione dell'indipendenza e del benessere del singolo individuo. Al contrario Bruni ci fa capire come senza pratiche estese di gratuità nella sfera economica, difficilmente si riuscirà a sperimentare cos'è la gioia di vivere.



Corsi Csv Ottobre - novembre

Organizzare e gestire
un'associazione

Primo incontro

11/10/2008 sabato dalle 09.00 alle 12.00 Porretta

Il pc per l'associazione corso base

Primo incontro

31/10/2008 venerdì dalle 19.00 alle 22.00

Comunicare con le istituzioni

Incontro unico

08/11/2008 sabato dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00

Farsi conoscere

attraverso i mass media

Incontro unico

22/11/2008 sabato dalle 09.00 alle 13.00

Finanziare le attività

di un'associazione: raccolta fondi tradizionale, feste, tombole, lotterie...

Primo incontro

19/11/2008 mercoledì dalle 19.00 alle 22.00

Pre-concetto- per,
dall'ostacolo al confronto

Primo incontro

24/11/2008 lunedì dalle 19.00 alle 22.00

**Per informazioni
Contattare il CSV
allo 035/234723
o via e-mail a
formazione@csvbg.org**